

Simone Chiarelli

ANTICORRUZIONE

TRASPARENZA

simone.chiarelli@gmail.com

Cell. 3337663638



Trasparenza e anticorruzione

L. 06/11/2012, n. 190

D.Lgs. 14/03/2013, n. 33

Disposizioni di attuazione

Piano Triennale Comunale

**Piano Nazionale
Anticorruzione**

Disposizioni di attuazione

La legge “Severino”

Legge 6 novembre 2012, n. 190

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

Art. 1

1. In attuazione dell'articolo 6 della **Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione**, ... la presente legge individua, in ambito nazionale, l'**Autorità nazionale anticorruzione** e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.



AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Art. 1

- a) **collabora** con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) **adotta** il Piano nazionale anticorruzione ai sensi del comma 2-bis;
- c) **analizza** le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) **esprime parere obbligatorio** sugli atti di direttiva e di indirizzo, nonché sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

Art. 1

e) **esprime pareri facoltativi** in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dal comma 42, lettera l), del presente articolo;

f) **esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia** delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dei commi 4 e 5 del presente articolo e sul rispetto delle regole sulla **trasparenza** dell'attività amministrativa previste dai commi da 15 a 36 del presente articolo e dalle altre disposizioni vigenti;

[f-bis) esercita la vigilanza e il controllo sui contratti di cui agli articoli 17 e seguenti del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; (9) (27)]

g) **riferisce al Parlamento**, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia

Art. 1

2-bis. Il **Piano nazionale anticorruzione** è adottato sentiti il Comitato interministeriale di cui al comma 4 e la Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Il Piano ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Esso costituisce **atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni**



Art. 1

3. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, lettera f), l'Autorità nazionale anticorruzione esercita **poteri ispettivi** mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni, e **ordina** l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dai piani di cui ai commi 4 e 5 e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalle disposizioni vigenti, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati.



**Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle
amministrazioni pubbliche**

**Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del
Presidente del Consiglio dei Ministri**

Dipartimento della funzione pubblica

Autorità nazionale anticorruzione

Scuola superiore della pubblica amministrazione

Art. 1

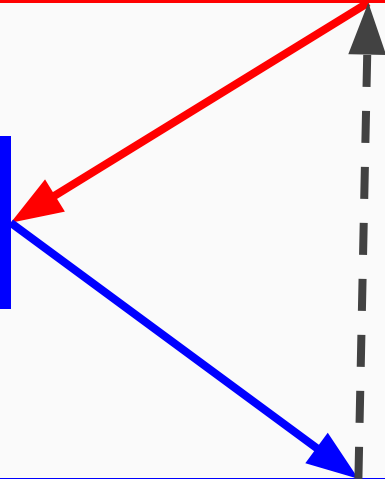
7. **L'organo di indirizzo** individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, **di norma, nel segretario o nel dirigente apicale**, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.



**Responsabile della prevenzione della
corruzione e della trasparenza**

Organismo indipendente di valutazione

ANAC



Art. 1

... Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza **segnala** all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. **Eventuali misure discriminatorie**, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.



Responsabile
Prevenzione
Corruzione
Trasparenza

Organismo indipendente di valutazione

Organo di indirizzo (Giunta)

**Responsabile della prevenzione della
corruzione e della trasparenza (RPCT)**

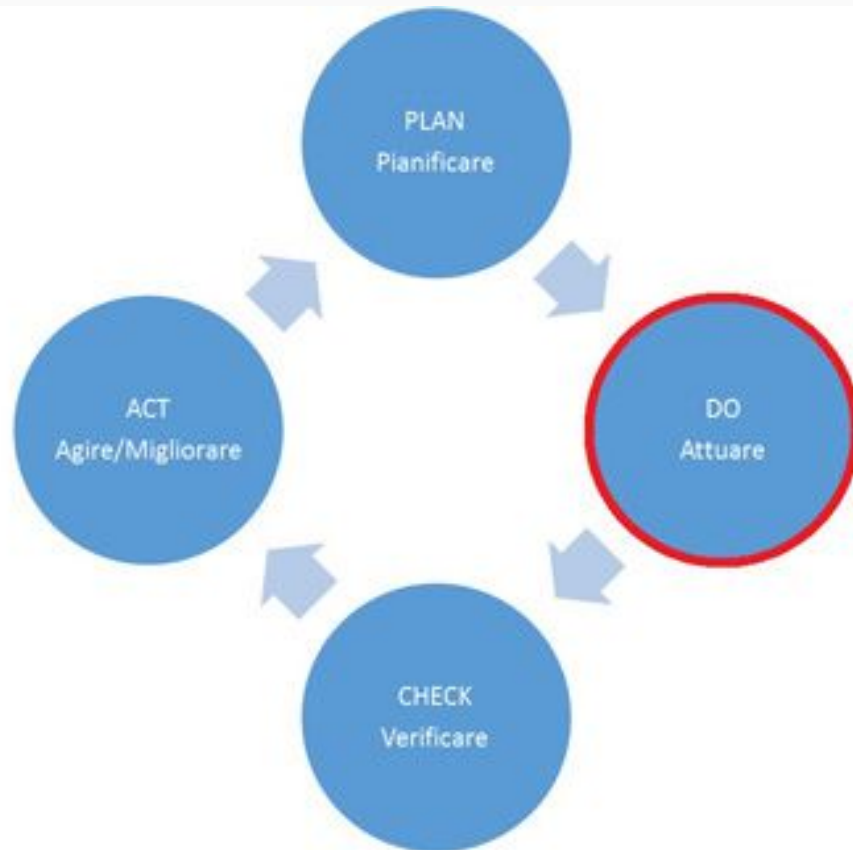
Dirigenti



ANAC

Autorità Nazionale Anticorruzione

Piano Nazionale Anticorruzione

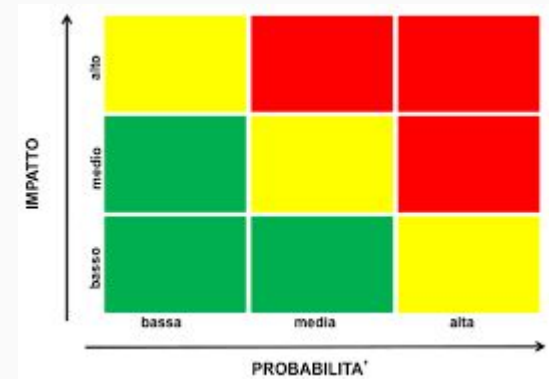


5. La metodologia di analisi del rischio: gli affinamenti effettuati.

L'adozione di un sistema di misurazione che si ispira al modello adottato dal "UN Global Compact" (conta 12.000 aderenti in 145 Paesi).

Il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

$$\text{Rischio (E)} = \text{Probabilità(E)} \times \text{Impatto(E):}$$



IMPATTO PROBABILITA'	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Altissimo	Altissimo
ALTA	Alto	Altissimo
MEDIA	Alto	Altissimo
BASSA	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Medio	Medio

6. Analisi del contesto esterno.

il processo di gestione del rischio di corruzione si
suddivide in 3 “macro fasi”:

1. **analisi del contesto** (interno ed esterno),
2. **valutazione del rischio** (identificazione, analisi e ponderazione del rischio),
3. **trattamento del rischio** (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).



Comportamento a rischio		Descrizione
1	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Comportamento malevolo attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare il generico evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma piuttosto di dati volutamente falsati.
2	Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi.
3	Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio	Divulgazione di informazioni riservate e/o, per loro natura, protette dal segreto d'Ufficio, per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza".
4	Alterazione dei tempi	Differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticiparne l'analisi al limite della <i>deadline</i> utile; per contro, velocizzazione dell'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione.

P.N.A. 2019-2021 - Allegato 4

ASSESSMENT delle misure speciali relative agli Uffici di vigilanza

TIPOLOGIA DI MISURA	MISURE SPECIFICHE	FASI E TEMPI di ATTUAZIONE	INDICATORI di ATTUAZIONE	VALORE TARGET
MISURE DI CONTROLLO	duplice valutazione istruttoria del dirigente e del funzionario preposto (firma congiunta, dirigente e funzionario) ¹	- misura attuata continuativamente nel corso dell'intera annualità ... - misura attuata continuativamente in occasione del processo ... - indicazione dell'arco temporale	percentuale degli appunti ² a firma congiunta, dirigente e funzionario, sul totale degli appunti redatti	valore espresso in termini percentuali: ad es. 100% ³
	previsione di più funzionari per lo svolgimento delle attività interessate (firma di più funzionari)	- misura attuata continuativamente nel corso dell'intera annualità ... - misura attuata continuativamente in occasione del processo/attività ... - indicazione dell'arco temporale	percentuale degli appunti a firma di più funzionari sul totale di quelli redatti ⁴	valore espresso in termini percentuali: ad es. 100%

P.N.A. 2019-2021 - Allegato 4

MISURE DI SEMPLIFICAZIONE O DI ORGANIZZAZIONE DI PROCESSO	informatizzazione del processo istruttorio ¹³	-indicazione delle fasi e dei tempi in cui si effettua l'informatizzazione	numero dei processi informatizzati su numero dei processi per i quali è stata prevista l'informatizzazione	valore espresso in termini percentuali: ad es. 100% ¹⁴
	utilizzo di un gestionale per il monitoraggio delle attività dell'Ufficio	- misura attuata continuativamente nel corso dell'intera annualità ... - misura attuata continuativamente in occasione del processo/attività ... -indicazione dell'arco temporale	percentuale delle istruttorie svolte usando un sistema di gestione informatizzato sul totale delle istruttorie avviate	valore espresso in termini percentuali: ad es. 100%

VIGILANZA



ANAC

AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE



ANAC

Autorità Nazionale Anticorruzione

CONFLITTI DI INTERESSE

Linee guida 15

Linee Guida n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici». - Approvate con delibera n. 494 del 05 giugno 2019

1 Rapporto tra l'articolo 42 del codice dei contratti pubblici e le disposizioni vigenti in materia di conflitto di interesse

1.1 Ferme restando le disposizioni di cui al **decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39** in materia di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, l'articolo 42 del codice dei contratti pubblici disciplina **l'ipotesi particolare in cui il conflitto di interesse insorga nell'ambito di una procedura di gara.**

1.2 Con specifico riferimento alle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, le previsioni dell'articolo 42 del codice dei contratti pubblici devono considerarsi **prevalenti rispetto alle disposizioni contenute nelle altre disposizioni vigenti, ove contrastanti.**

L.G. ANAC n. 15

2.3 Il rischio che si intende evitare può essere, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, soltanto **potenziale** e viene valutato **ex ante** rispetto all'azione amministrativa.

2.4 L'interesse personale dell'agente, che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico alla scelta del miglior offerente, può essere di **natura finanziaria, economica** o dettato da particolari legami di **parentela, affinità, convivenza** o **frequentazione abituale** con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa. Tale interesse deve essere tale da comportare la sussistenza di **gravi ragioni di convenienza all'astensione**, tra le quali va considerata il potenziale danno all'immagine di imparzialità dell'amministrazione nell'esercizio delle proprie funzioni.



L.G. ANAC n. 15

2.5 Il **vantaggio economico finanziario** si può realizzare in danno della stazione appaltante oppure a vantaggio dell'agente o di un terzo senza compromissione dell'interesse pubblico. In tal caso, **il bene danneggiato è l'immagine imparziale della pubblica amministrazione**. L'interesse economico finanziario non deve derivare da una posizione giuridica indifferenziata o casuale, quale quella di utente o di cittadino, ma da un collegamento personale, diretto, qualificato e specifico dell'agente con le conseguenze e con i risultati economici finanziari degli atti posti in essere.

2.6 Le situazioni di conflitto di interesse non sono individuate dalla norma in modo **tassativo**, ma possono essere **rinvenute volta per volta**, in relazione alla violazione dei principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, quando esistano contrasto ed incompatibilità, anche solo potenziali, fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite.

L.G. ANAC n. 15

6 Dichiarazione sostitutiva riferita alla singola procedura di gara

6.1 Ferme restando le disposizioni richiamate al paragrafo 5, i soggetti di cui al paragrafo 4 **che ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto** di interessi rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione, devono rendere una **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione** ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000



8 Obbligo di **astensione** e adozione delle conseguenti misure da parte dell'amministrazione

8.3 Il responsabile dell'ufficio di appartenenza del soggetto interessato o, nel caso di dirigente, il superiore gerarchico, è chiamato a **valutare, in contraddittorio** con il dichiarante, se la situazione segnalata ai sensi dei paragrafi 6 e 7 o comunque accertata realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) o in altro atto organizzativo interno la stazione appaltante individua il **titolare del potere sostitutivo** che valuta l'esistenza del conflitto di interesse in caso di dirigente apicale.



L.G. ANAC n. 15

FASE	PROCESSI	SOGGETTI COINVOLTI	SITUAZIONE DI RISCHIO
Programmazione	Analisi e definizione dei bisogni	RUP	Definizione dei fabbisogni in funzione dell'interesse personale a favorire un determinato o.e.
	Redazione e aggiornamento strumenti programmazione ex articolo 21 Codice	RUP/organo della SA deputato all'approvazione	Individuazione di lavori complessi e di interventi realizzabili con concessione o PPP in funzione dell'o.e. che si intende favorire. Intempestiva individuazione di bisogni che può determinare la necessità di ricorrere a procedure non ordinarie motivate dall'urgenza.

L.G. ANAC n. 15

Progettazione della gara	Progettazione prestazione contrattuale	Progettista/RUP	Definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato o.e.
	Verifica e validazione del progetto	Verificatore/RUP	Verifica e validazione del progetto pur in assenza dei requisiti richiesti.
	Nomina coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione	RUP/organo della SA deputato all'approvazione	Nomina di un soggetto compiacente che rediga un PSC e un fascicolo dell'opera i cui contenuti siano a vantaggio di un determinato o.e.
	Consultazioni preliminari di mercato	RUP	Partecipazione alle consultazioni di un determinato o.e. e anticipazione allo stesso di informazioni sulla gara
	Nomina RUP	Dirigente o/o altro soggetto responsabile dell'unità organizzativa	Nomina di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato o.e.

L.G. ANAC n. 15

Selezione del contraente	Publicazione del bando e fissazione termini per la ricezione delle offerte	RUP	Scelta di modalità di pubblicazione e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione (es. pubblicazione o scadenza termini nel mese di agosto)
	Gestione della documentazione di gara	RUP/commissione di gara	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; mancato rispetto dell'obbligo della segretezza.
	Nomina commissione di gara	Organo della SA deputato alla nomina	Nomina di soggetti compiacenti per favorire l'aggiudicazione a un determinato o.e.
	Gestione sedute di gara	RUP	Definizione delle date delle sedute pubbliche e inidonea pubblicità in modo da scoraggiare la partecipazione di alcuni concorrenti.
	Verifica requisiti di partecipazione	RUP/seggio di gara/apposito ufficio della SA	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per agevolare l'ammissione di un determinato o.e.; alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti
	Valutazione offerte	Commissari di gara	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per manipolare l'esito
	Verifica offerte anormalmente basse	RUP/commissione specifica/commissione giudicatrice	Applicazione distorta delle verifiche al fine di agevolare l'aggiudicazione ad un determinato o.e. e/o di escludere alcuni concorrenti
	Aggiudicazione provvisoria	RUP

L.G. ANAC n. 15

Verifica aggiudicazione e stipula contratto	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	RUP	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per consentire la stipula anche in carenza dei requisiti; alterazione delle verifiche per annullare l'aggiudicazione.
	Comunicazioni/pubblicazioni inerenti le esclusioni e l'aggiudicazione	RUP	Ritardi nelle comunicazioni/pubblicazioni per disincentivare i ricorsi giurisdizionali
	Aggiudicazione definitiva	RUP
	Stipula contratto	Soggetto della SA deputato alla stipula del contratto	Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario
Esecuzione del contratto	Nomina direttore lavori/direttore esecuzione	RUP/Organo della SA deputato alla nomina	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto meno incisiva
	Nomina coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dei lavori	RUP/Organo della SA deputato alla nomina	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica del rispetto delle previsioni del PSC e delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza meno incisiva
	Approvazione modifiche/varianti in c.o. al contratto	RUP	Ricorso a modifiche e/o varianti in c.o. in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto

12 Attività formative e di sensibilizzazione del personale

12.1 Si raccomanda alle stazioni appaltanti, nell'ambito dell'**attività formativa obbligatoria dei propri dipendenti**, di intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

12.2 L'azione di sensibilizzazione sugli obblighi di vigilanza e controllo sull'assenza di conflitti di interesse in capo ai dipendenti va svolta in particolare con riferimento ai **dirigenti e ai titolari di posizioni organizzative o di funzioni di coordinamento**.

12.3 L'attività formativa può essere prevista nell'ambito delle iniziative di formazione contemplate nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e nel **Piano triennale della formazione**.

Formazione

Pianificazione

Dichiarazione - Comunicazione

Astensione

**Segnalazione di
condotte illecite –
Whistleblowing**

DECRETO LEGISLATIVO 10 marzo 2023, n. 24

Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

(GU Serie Generale n.63 del 15-03-2023)



ANAC

Autorità Nazionale Anticorruzione

4° Rapporto annuale sul *whistleblowing*

a cura di Anna Corrado

Figura 6.4 - *Numerosità delle comunicazioni e segnalazioni whistleblowing ricevute per anno*

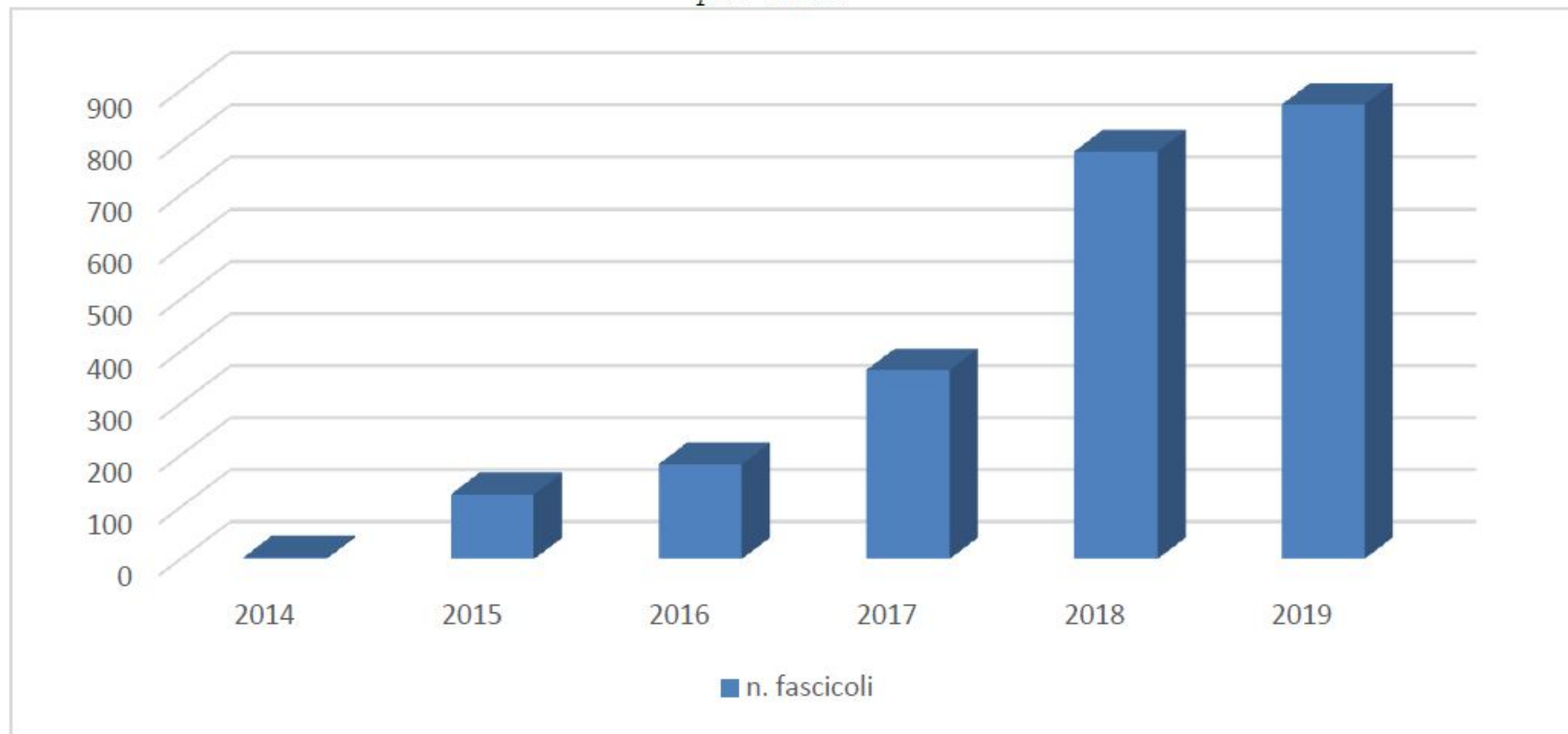


Tabella 6.2- Tipologia dell'ente a cui si riferiscono le comunicazioni e segnalazioni whistleblowing acquisite tramite piattaforma informatica wb nell'anno 2019

TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE	%
Regioni ed enti locali (comprese le associazioni e la Polizia locale)	42.92%
Altre amministrazioni ed enti pubblici	21.74%
Istituzioni scolastiche, di formazione, ricerca e conservazione	11.08%
Aziende sanitarie o ospedaliere (compresi gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico)	10.52%
Società in house o a capitale pubblico	5.89%
Soggetti di diritto privato	3.51%
Forze dell'ordine	1.96%
Anonime e n.c.	2.38%
TOTALE	100,00

Tabella 6.3 Percentuale di incidenza della tipologia di abuso nelle segnalazioni whistleblowing acquisite tramite piattaforma informatica wb nell'anno 2019

TIPOLOGIA PREVALENTE	%
Appalti illegittimi	21.60%
Corruzione e cattiva amministrazione, abuso di potere	21.18%
Concorsi illegittimi	13.46%
Adozione di misure discriminatorie da parte dell'amministrazione o dell'ente	9.82%
Cattiva gestione delle risorse pubbliche e danno erariale	9.82%
Incarichi e nomine illegittime, anche in violazione del d.lgs n. 39/2013	8.70%
Conflitto di interessi	5.75%
Mancata attuazione della disciplina anticorruzione	4.77%
Mancata risposta RPCT - Incarichi e nomine illegittime, anche in violazione del d.lgs n. 39/2013	1.12%
Assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni o adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5 dell'art. 1 della l. n. 179/2017	0.70%
Nessuna e n.c.	3.08%
TOTALE	100,00%

Trasparenza Pubblicità

TRASPARENZA

La trasparenza amministrativa è un principio generale dell'attività e dell'organizzazione della P.A., in base al quale quest'ultima è tenuta ad assicurare la **visibilità**, la **conoscibilità** e la **comprensibilità** delle modalità operative e degli assetti strutturali con cui opera nell'assolvimento dei suoi compiti di cura concreta dell'interesse pubblico.

PUBBLICITA'

Il principio di pubblicità soddisfa l'esigenza di un **controllo democratico** da parte dei cittadini sull'attività della P.A., stante l'obbligo ad essa imposto di **pubblicare, comunicare** o **rendere accessibili** notizie, documenti, atti e procedure.

PUBBLICITA' PUBBLICA

La pubblicità pubblica è una forma di **pubblicità non profit** (cioè non a carattere commerciale) impiegata dallo Stato o dall'Amministrazione pubblica, volta a comunicare informazioni relative ai diritti e ai doveri dei cittadini.

Art. 1

59. **Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche** di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.



Art. 1

75. **Al codice penale** sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 32-quater, dopo le parole: «319-bis,» sono inserite le seguenti: «319-quater,»;
- b) all'articolo 32-quinquies, dopo le parole: «319-ter» sono inserite le seguenti: «, 319-quater, primo comma,»;
- c) al primo comma dell'articolo 314, la parola: «tre» è sostituita dalla seguente: «quattro»;
- d) l'articolo 317 è sostituito dal seguente:

«Art. 317. - (Concussione). - Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.»;

- e) all'articolo 317-bis, le parole: «314 e 317» sono sostituite dalle seguenti: «314, 317, 319 e 319-ter»;

- f) l'articolo 318 è sostituito dal seguente:

«Art. 318. - (Corruzione per l'esercizio della funzione). - Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sè o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.»;

- g) all'articolo 319, le parole: «da due a cinque» sono sostituite dalle seguenti: «da quattro a otto»;

- h) all'articolo 319-ter sono apportate le seguenti modificazioni:

1) nel primo comma, le parole: «da tre a otto» sono sostituite dalle seguenti: «da quattro a dieci»;

2) nel secondo comma, la parola: «quattro» è sostituita dalla seguente: «cinque»;

- i) dopo l'articolo 319-ter è inserito il seguente:

«Art. 319-quater. - (Induzione indebita a dare o promettere utilità). - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.»;

Art. 1

l) all'articolo 320, il primo comma è sostituito dal seguente:

«Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.»;

m) all'articolo 322 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) nel primo comma, le parole: «che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio» sono sostituite dalle seguenti: «, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri»;

2) il terzo comma è sostituito dal seguente:

«La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.»;

n) all'articolo 322-bis sono apportate le seguenti modificazioni:

1) nel secondo comma, dopo le parole: «Le disposizioni degli articoli» sono inserite le seguenti: «319-quater, secondo comma,»;

2) nella rubrica, dopo la parola: «concussione,» sono inserite le seguenti: «induzione indebita a dare o promettere utilità,»;

o) all'articolo 322-ter, primo comma, dopo le parole: «a tale prezzo» sono aggiunte le seguenti: «o profitto»;

p) all'articolo 323, primo comma, le parole: «da sei mesi a tre anni» sono sostituite dalle seguenti: «da uno a quattro anni»;

q) all'articolo 323-bis, dopo la parola: «319,» sono inserite le seguenti: «319-quater,»;

Art. 1

r) dopo l'articolo 346 è inserito il seguente:

«**Art. 346-bis. - (Traffico di influenze illecite).** - Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sè o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sè o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie.

Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.».

Art. 1

76. **L'articolo 2635 del codice civile** è sostituito dal seguente:

«Art. 2635. - (Corruzione tra privati). - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.

Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste.

Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.».

Art. 1

77. **Al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231**, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 25:

1) nella rubrica, dopo la parola: «Concussione» sono inserite le seguenti: «, induzione indebita a dare o promettere utilità»;

2) al comma 3, dopo le parole: «319-ter, comma 2,» sono inserite le seguenti: «319-quater»;

b) all'articolo 25-ter, comma 1, dopo la lettera s) è aggiunta la seguente:

«s-bis) per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote».



[Home](#) / [Chiedilo ad ANAC](#) / [FAQ in materia di Anticorruzione](#)

FAQ in materia di Anticorruzione

La sezione è stata aggiornata successivamente alla emanazione del PNA 2019-2021. FAQ aggiornate al 26 marzo 2021

TUTTE LE SEZIONI

[Chiedilo ad ANAC](#)

1. Ambito soggettivo di applicazione l. 190/2012 alle amministrazioni pubbliche (art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012)

1.1. Quali sono le amministrazioni pubbliche tenute all'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 190/2012? 

1.2. Alle autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione si applicano le disposizioni contenute nella legge 190/2012? 

1.3. Gli ordini professionali sono tenuti ad adottare misure di prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190/2012? 


1.4. Ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di anticorruzione negli enti di diritto privato (art. 2-bis, co. 2 e 3 del d.lgs. 33/2013)

1.4.1. Quali soggetti, oltre alle pubbliche amministrazioni, sono tenuti ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012? 

1.4.2. Gli enti pubblici economici sono tenuti ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012? 

1.4.3. Le società in controllo pubblico sono tenute ad applicare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012? 

1.4.4. Le società a controllo pubblico quotate sono tenute all'applicazione della disciplina di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012? 

1.4.5. Fra le società a controllo pubblico tenute ad applicare la disciplina di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012 sono ricomprese anche quelle a "controllo indiretto"? 

2. Incompatibilità generali

2.1. L'esistenza di un legame di parentela tra un assessore e un consigliere comunale costituisce una ipotesi di conflitto di interesse? ▼

2.2 La sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione integra le condizioni per l'applicazione dell'art. 1, co. 46 della legge n. 190 del 2012? ▼

2.3 Può l'avvocato comunale partecipare all'ufficio dei controlli interni e all'ufficio del responsabile della prevenzione della corruzione? ▼

2.4 L'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, introdotto dal co. 46, art. 1, della l. n. 190 del 2012, si applica anche in relazione ad incarichi dirigenziali conferiti anteriormente all'entrata in vigore della citata legge? ▼

2.5 L'art. 53, co. 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001 ha efficacia retroattiva? ▼

2.6 In quali termini l'Autorità è competente ad esprimere pareri facoltativi in materia di autorizzazioni di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001? ▼

3. Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)

3.1. Che cosa è il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT)?



3.2. Chi predispose il PTPCT?



3.3. Chi adotta il PTPCT?



3.4. L'attività di elaborazione del PTPCT può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione?



3.5. Durante il processo di elaborazione del PTPCT le amministrazioni sono tenute a consultare i portatori di interessi?



3.6. Entro quale data deve essere adottato il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza?



3.7. Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza deve essere pubblicato sul sito istituzionale?



3.8. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza individua modalità di attuazione della trasparenza?



3.9. Quali dati deve contenere la sezione trasparenza contenuta nel PTPCT?



3.10. Nella sezione trasparenza del PTPCT occorre dare conto dei dati che non sono pubblicati in quanto non pertinenti?



3.11. I contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza devono essere collegati agli altri documenti di programmazione strategica?



3.12. I contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza devono essere coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico-gestionale di carattere contabile quale, per gli enti locali, il documento unico di programmazione (DUP)?



7. Rotazione ordinaria del personale

7.1. Cosa si intende per rotazione ordinaria del personale? 

7.2. Che differenza c'è tra la rotazione "ordinaria" e la rotazione "straordinaria"? 

7.3. Quali enti sono tenute a dare attuazione alla misura della rotazione c.d. ordinaria? 

7.4. Quali sono i dipendenti pubblici interessati dalla misura della rotazione ordinaria? 

7.5. Per i Comuni di ridotte dimensioni vi sono regole particolari per l'applicazione della misura di rotazione ordinaria del personale? 

7.6. Possono essere sottoposti a rotazione ordinaria i dipendenti che ricoprono il ruolo di Dirigente Sindacale? 

7.7. Quali sono i limiti o vincoli che l'amministrazione deve tenere in conto ai fini dell'applicazione della rotazione ordinaria? 

7.8. Possono verificarsi casi in cui non è possibile adottare la misura della rotazione ordinaria? 

7.9. Quando può dirsi che una prestazione lavorativa è infungibile ai fini dell'applicazione della rotazione ordinaria? 

7.10. Quando non può invocarsi il criterio della c.d. infungibilità per giustificare la mancata applicazione della rotazione ordinaria? 

7.11. Qualora non sia possibile adottare la misura della rotazione ordinaria, le amministrazioni che cosa possono o sono tenute a fare? 

7.12. Quali sono le misure alternative all'adozione della misura di rotazione ordinaria? 

7.13. Dove e come deve essere programmata e disciplinata la misura della rotazione ordinaria? 

7.14. Nella fase di programmazione della rotazione l'Amministrazione è tenuta a coinvolgere le organizzazioni sindacali? 

7.15. In cosa consiste la rotazione c.d. territoriale o esterna? 

7.16. L'attuazione della misura della rotazione è sottoposta a verifica e a monitoraggio? 

8.2.5. Può un soggetto nei confronti del quale sono pendenti condanne in primo grado del giudice civile e del giudice del lavoro ricoprire l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza? ▼

8.2.6. Può un soggetto nei confronti del quale vi sono pronunce di natura disciplinare ricoprire l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)? ▼

8.3. RPCT negli enti locali ▼

8.3.1. È prevista una disciplina speciale per l'individuazione del RPCT negli enti locali? ▼

8.3.2. Il segretario comunale assume automaticamente l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)? ▼

8.3.3. Chi nomina il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) nei comuni? ▼

8.3.4. Può il segretario comunale, che riveste anche la qualifica di responsabile di un'area organizzativa, essere nominato responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)? ▼

8.3.5. I poteri e le competenze proprie del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza possono interferire con quelle del Segretario Comunale laddove i due ruoli coincidano nel medesimo soggetto? ▼

8.3.6. Negli enti locali il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) può essere anche componente o Presidente dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV), dell'Organismo di vigilanza (ODV) o del Nucleo di valutazione? ▼

8.3.7. Chi nomina il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) nelle Unioni di comuni? ▼

8.3.8. Chi può svolgere le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nelle Unioni di Comuni?



8.3.9. I Comuni che hanno stipulato una convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL devono nominare ciascuno un proprio responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)?



8.3.10. Può un Segretario comunale, anche Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), svolgere le funzioni di mediazione tributaria di cui all'art. 17-bis del d.lgs. n. 546 del 31 dicembre 1992, come introdotto dall'art. 39, co. 9, d.lgs. 98/2011 e successive modifiche?



8.4. Il RPCT in particolari amministrazioni



8.4.1. Come deve essere individuato il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nelle Università?



8.4.2. Chi può svolgere le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nelle istituzioni AFAM (Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e Coreutica)?



8.4.3. Nelle istituzioni AFAM (Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e Coreutica) può il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) rivestire il ruolo di responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)?



8.4.4. Può un comandante della polizia locale, svolgere anche l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)?



8.4.5. Può un avvocato iscritto all'albo speciale delle amministrazioni e degli enti pubblici ai sensi dell'art. 23 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 svolgere anche l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ?



8.4.6. Chi può essere nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) negli ordini e collegi professionali?



FAQ ANAC su RPCT

8.1.3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) deve essere necessariamente un dirigente? ^

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato tra i dirigenti.

Laddove possibile, è altamente consigliato attribuire l'incarico di RPCT in capo a dirigenti di prima fascia, o equiparati.

Negli enti locali, per specifica disposizione legislativa (art. 1, co. 7, l. 190/2012) il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione.

Parole chiave per la ricerca: Anticorruzione – responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – nomina – dirigente– enti locali – segretario – dirigente apicale.

Fonte: art. 1, co. 7, l. n. 190/2012 - PNA 2019, Parte IV, § 1

8.1.5. Quali sono i criteri di scelta su cui si deve basare l'amministrazione per affidare l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)? ^

È opportuno selezionare il RPCT tra quei soggetti che abbiano adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, che siano dotati della necessaria autonomia valutativa e che non siano in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi.

In questa ottica, al fine di garantire l'autonomia valutativa del RPCT, è opportuno che la scelta non ricada su un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario.

Va, altresì, evitato, per quanto possibile, che il RPCT sia scelto tra i dirigenti assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione o ad uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio.

In ogni caso la scelta è rimessa all'autonoma determinazione degli organi di indirizzo di ogni ente o amministrazione.

Parole chiave per la ricerca: Anticorruzione – RPCT - nomina – sovrapposizione di ruoli con altre figure dirigenziali - inopportunità.

Fonte: art. 1, co. 7, l. n. 190/2012 - PNA 2019, Parte IV, § 1.

8.3.2. Il segretario comunale assume automaticamente l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)?

Negli enti locali, l'art. 1, co. 7, l. n. 190 del 2012 non deve essere interpretato nel senso di implicare l'automatica assunzione dell'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte del segretario comunale, restando invece necessaria l'adozione di un apposito provvedimento, conseguente alla valutazione dell'amministrazione delle condizioni indicate dalla legge.

In caso di carenza di posizioni dirigenziali, soprattutto per gli enti di piccole dimensioni, può essere individuato un dipendente con posizione organizzativa, fermo restando che sussiste un obbligo di analitica motivazione per la nomina di dipendenti con qualifica non dirigenziale.

È da considerare come un'assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno. Nel caso, sussiste un preciso onere di congrua e analitica motivazione anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge.

Resta quindi ferma la sicura preferenza per personale dipendente dell'amministrazione che assicuri stabilità ai fini dello svolgimento dei compiti.

Parole chiave per la ricerca: Anticorruzione - RPCT - enti locali – segretario comunale – enti di piccole dimensioni – dipendente con posizione organizzativa - eccezione nomina dirigente esterno.

Fonte: art. 1, co. 7, l. n. 190/2012 – PNA 2019, Parte IV, § 1.

FAQ ANAC su CONFLITTO DI INTERESSI

10.4 A chi spetta la valutazione sull'esistenza di una situazione di conflitto di interessi?



Laddove il dipendente si trovi in una situazione di conflitto di interessi, deve segnalarlo tempestivamente al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest'ultimo, all'organo di indirizzo, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo; in caso affermativo, ne verrà data comunicazione al dipendente. Contestualmente, dovranno essere comunicate ed attuate le misure idonee a presidiare e arginare la situazione di conflitto.

Parole chiave: anticorruzione – conflitto di interessi

Fonte: PNA 2019, Parte III, § 1.4.1.

10.7 Quali poteri possiede l'ANAC nell'accertamento e nella gestione delle situazioni di conflitto di interessi?



L' Autorità non dispone di specifici poteri di intervento e sanzionatori. L'ANAC svolge una funzione di supporto nell'interpretazione della normativa di settore, che ha condotto all'emanazione di atti di valenza generale e di linee guida. Le singole amministrazioni restano sempre competenti a prevenire e vigilare, nonché risolvere gli eventuali conflitti di interessi che riguardano i propri funzionari.

Parole chiave: anticorruzione – conflitto di interessi

Fonte: PNA 2019, Parte III, § 1.4.1 pagg. 49 e 50 - Relazione al Parlamento dell'ANAC del 2018, pag. 83.

10.13 Cosa si intende per “conflitto di interessi strutturale” nei casi di conferimento di un incarico nella pubblica amministrazione?

Tale ipotesi di conflitto si realizza quando il conferimento di un incarico nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato regolati, finanziati o in controllo pubblico, sia formalmente in linea con le disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 e, tuttavia, configuri una situazione di conflitto di interessi non limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente, cd. strutturale, in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite.

In altri termini, nell'assunzione di uno specifico incarico pubblico, l'imparzialità nell'espletamento dell'attività amministrativa risulta pregiudicata in modo sistematico da preesistenti interessi estranei all'esercizio della medesima.

Parole chiave: anticorruzione – conflitto di interessi

Fonte: PNA 2019, Parte III, § 1.4.1

Trasparenza e Dlgs 33/2013

D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 “Decreto Trasparenza”

Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Art. 1 comma 1. La **trasparenza è intesa come **accessibilità totale** dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo **scopo** di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e **favorire** forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.**

2. La trasparenza, **nel rispetto delle disposizioni** in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il **principio democratico** e i principi costituzionali di **eguaglianza**, di **imparzialità**, **buon andamento**, **responsabilità**, **efficacia** ed **efficienza** nell'utilizzo di risorse pubbliche, **integrità** e **lealtà** nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una **amministrazione aperta**, al servizio del cittadino.

3. Le disposizioni del presente decreto, nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell'articolo 48, integrano l'individuazione del **livello essenziale delle prestazioni** erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, **contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione**, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di **coordinamento informativo statistico e informatico** dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione.

Il “Decreto Trasparenza”

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Utilizza la ricerca per territorio



PROVALA SUBITO



Scopri **quanto** spende **chi** e per **cosa**.

Chi

(Es. Regione Lazio)



Cosa

(Es. Cancelleria)



**Tutti i pagamenti di regioni, comuni,
province, città metropolitane e ministeri
riferiti a Settembre 2021 sono pari a**

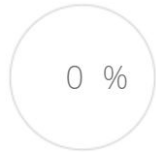
€ 70.086.483.134,94



Descrizione Ente	Codice Siope	Descrizione	Settembre 2021	Tot. 2021	Tot. 2020	Selezione
AGENZIA REGIONALE SEGRETARI ENTI LOCALI VALLE D'AOSTA	1.01.02.01.002	Contributi previdenza complementare	€ 256,62	€ NaN	€ NaN	+
AGENZIA REGIONALE SEGRETARI ENTI LOCALI VALLE D'AOSTA	7.01.02.02.001	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	€ 256,62	€ NaN	€ NaN	+
AGENZIA REGIONALE SEGRETARI ENTI LOCALI VALLE D'AOSTA	1.03.02.05.002	Telefonia mobile	€ 94,20	€ NaN	€ NaN	+
AGENZIA REGIONALE SEGRETARI ENTI LOCALI VALLE D'AOSTA	1208*	Equipaggiamenti e vestiario	€ 0,00	€ NaN	€ NaN	+
AGENZIA REGIONALE SEGRETARI ENTI LOCALI VALLE D'AOSTA	3.04.05.01.001	Incremento di altre attivita' finanziarie verso la UE	€ 0,00	€ NaN	€ NaN	+
AGENZIA REGIONALE SEGRETARI ENTI LOCALI VALLE D'AOSTA	1.03.02.15.015	Contratti di servizio per l'illuminazione pubblica	€ 0,00	€ NaN	€ NaN	+
AGENZIA REGIONALE SEGRETARI ENTI LOCALI VALLE D'AOSTA	1110*	Compensi per collaborazioni coordinate e continuative	€ 0,00	€ NaN	€ NaN	+
AGENZIA REGIONALE SEGRETARI ENTI LOCALI VALLE D'AOSTA	1.07.05.01.003	Interessi passivi a Presidenza del Consiglio dei Ministri su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ NaN	€ NaN	+
AGENZIA REGIONALE SEGRETARI ENTI LOCALI VALLE D'AOSTA	1.07.06.01.001	Flussi periodici netti in uscita	€ 0,00	€ NaN	€ NaN	+
AGENZIA REGIONALE SEGRETARI ENTI LOCALI VALLE D'AOSTA	2106*	Infrastrutture telematiche	€ 0,00	€ NaN	€ NaN	+

Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale

AGENZIA REGIONALE SEGRETARI ENTI LOCALI VALLE D'AOSTA



Pagamenti settembre 2021
€ 1.836,06

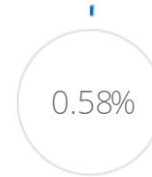
% su tutti i pagamenti settembre
2021
€ 1.836,06
€ 2.443,50

Pagamenti settembre 2020
€ 0,00

Pagamenti Totali 2021
€ 13.723,02

Pagamenti Totali 2020
€ 21.511,39

TUTTI GLI ENTI



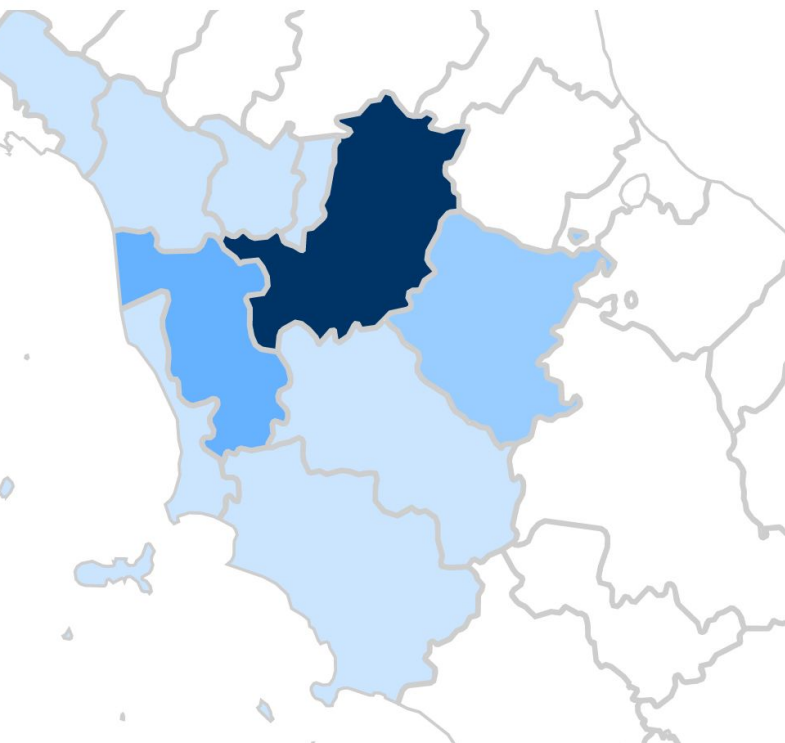
Pagamenti settembre 2021
€ 111.097,48

Tutti i pagamenti dell'ente
settembre 2021
€ 111.097,48
€ 19.073.220,17

Pagamenti settembre 2020
€ 274.274,96

Pagamenti Totali 2021
€ 1.162.635,31

Pagamenti Totali 2020
€ 2.244.440,32



Art. 8 Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione

1. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati **tempestivamente** sul sito istituzionale dell'amministrazione.
2. I documenti contenenti altre informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono **pubblicati e mantenuti aggiornati** ai sensi delle disposizioni del presente decreto.
3. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di **5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione**, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4. Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5.
- 3-bis. L'Autorità nazionale anticorruzione, sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso, determina, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, i casi in cui la durata della pubblicazione del dato e del documento può essere **inferiore a 5 anni**.

Art. 9 Accesso alle informazioni pubblicate nei siti

1. Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page dei siti istituzionali è collocata un'apposita sezione denominata «**Amministrazione trasparente**», al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente. Al fine di evitare eventuali duplicazioni, la suddetta pubblicazione può essere sostituita da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti, assicurando la qualità delle informazioni di cui all'articolo 6. **Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare** ed effettuare ricerche all'interno della sezione «Amministrazione trasparente».



Art. 9-bis Pubblicazione delle banche dati

1. Le pubbliche amministrazioni titolari delle banche dati di cui all'Allegato B pubblicano i dati, contenuti nelle medesime banche dati, corrispondenti agli obblighi di pubblicazione di cui al presente decreto, indicati nel medesimo, con i requisiti di cui all'articolo 6, ove compatibili con le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati.
2. Nei casi di cui al comma 1, nei limiti dei dati effettivamente contenuti nelle banche dati di cui al medesimo comma, i soggetti di cui all'articolo 2-bis adempiono agli obblighi di pubblicazione previsti dal presente decreto, indicati nell'Allegato B, mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni o dei documenti dagli stessi detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati e con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento ipertestuale, rispettivamente, alla banca dati contenente i relativi dati, informazioni o documenti, ferma restando la possibilità per le amministrazioni di continuare a pubblicare sul proprio sito i predetti dati purché identici a quelli comunicati alla banca dati.

ACCESSO/I

Documentale

Civico ordinario

Civico generalizzato

GDPR

Consiglieri

Revisori

Appalti

ecc.....

Accesso ai documenti amministrativi

- Accesso infraprocedimentale (art. 10)
- Accesso ai documenti (artt. 22 e ss.)

Accesso civico

- Ordinario (art. 5 comma 1 Dlgs 33/2013)
- generalizzato (art. 5 comma 2 Dlgs 33/2013)

Accesso privacy

- GDPR (art. 15 regolamento UE 2016/679)

Accessi “speciali”

- Consiglieri comunali, revisori dei conti ecc.....

Accesso ai documenti

Art. 10 (L. 241/1990)

1. I soggetti di cui all'articolo 7 e quelli intervenuti ai sensi dell'articolo 9 hanno diritto:

a) di prendere visione degli atti del procedimento, salvo quanto previsto dall'articolo 24;

b) di presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

Art. 22 (L. 241/1990)

1. Ai fini del presente capo si intende:

- a) per "diritto di accesso", il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi;
- b) per "interessati", tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso;
- c) per "controinteressati", tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza;
- d) per "documento amministrativo", ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale;
- e) per "pubblica amministrazione", tutti i soggetti di diritto pubblico e i soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario.

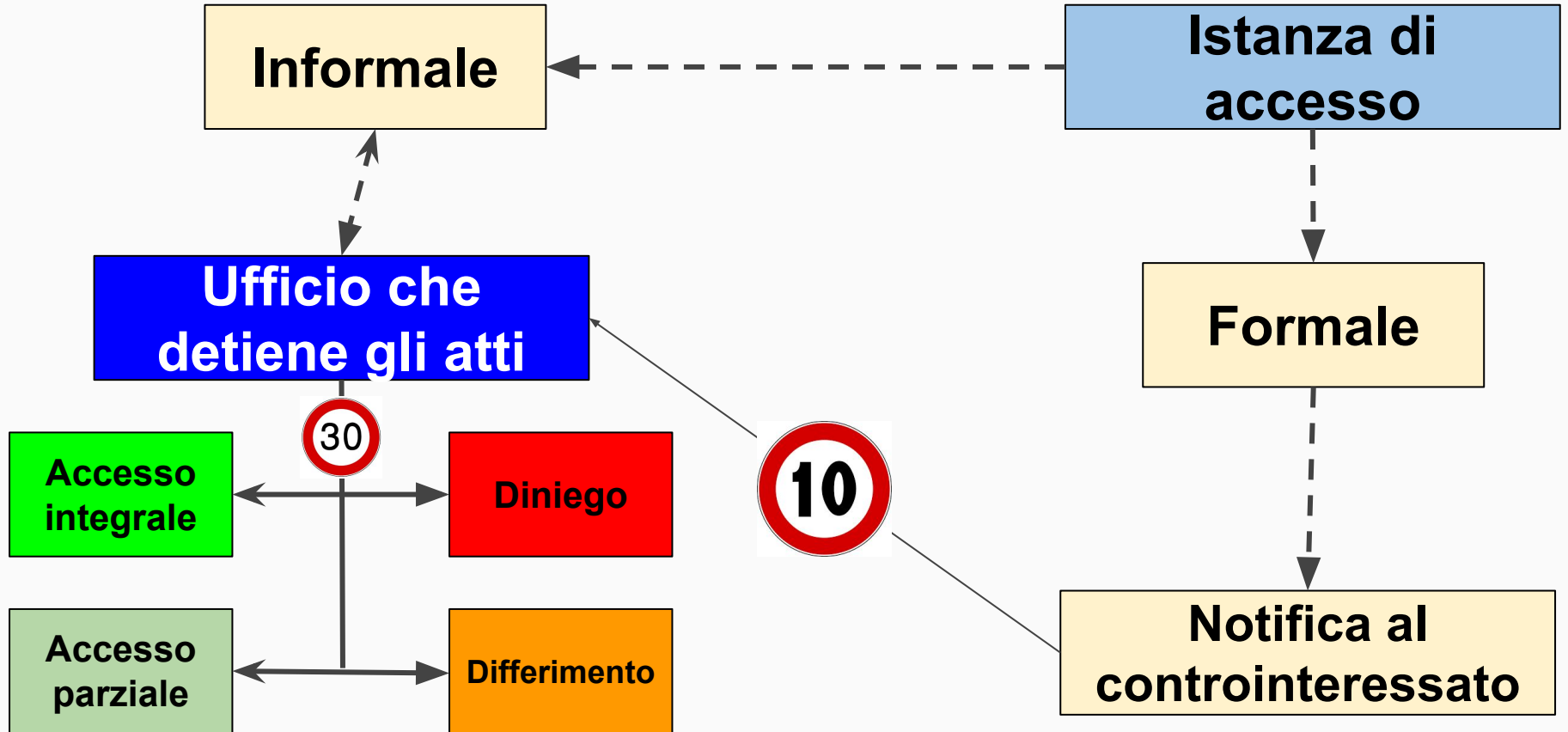
DPR 184/2006

Art. 1. Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi in conformità a quanto stabilito nel capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni di seguito denominata: «legge».

2. I provvedimenti generali organizzatori occorrenti per l'esercizio del diritto di accesso sono adottati dalle amministrazioni interessate, entro il termine di cui all'articolo 14, comma 1, decorrente dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, dandone comunicazione alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi istituita ai sensi dell'articolo 27 della legge.

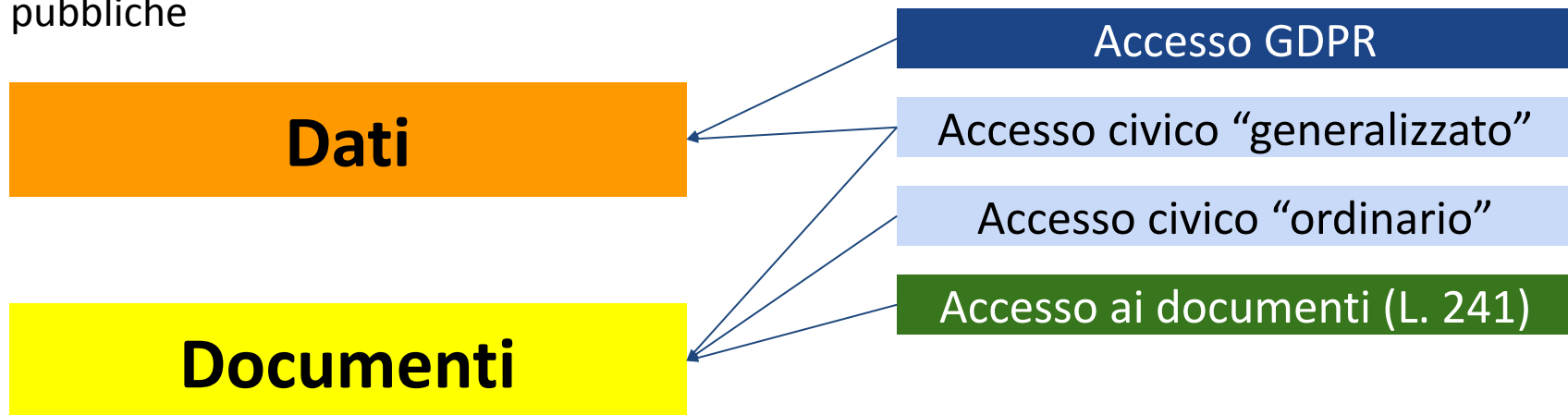
Accesso L. 241/1990



**Accesso civico
ordinario e
generalizzato**

Art. 1 (Dlgs 33/2013)

La trasparenza è intesa come **accessibilità totale** dei **dati** e **documenti** detenuti dalle pubbliche amministrazioni, **allo scopo di tutelare** i diritti dei cittadini, **promuovere la partecipazione** degli interessati all'attività amministrativa e **favorire forme diffuse di controllo** sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche



Accesso civico ordinario

Art. 5 (Dlgs 33/2013)

1. L'**obbligo** previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati **comporta** il **diritto** di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

ACCESSO CIVICO ORDINARIO

Obbligo

```
graph TD; A[Obbligo] -.-> B[Diritto]; B -.-> A;
```

The diagram consists of two rectangular boxes. The left box is red with the word 'Obbligo' in yellow text. The right box is yellow with the word 'Diritto' in red text. Two dashed blue arrows connect the boxes: one points from the 'Obbligo' box to the 'Diritto' box, and the other points from the 'Diritto' box back to the 'Obbligo' box, indicating a reciprocal relationship.

Diritto

Accesso civico generalizzato

Art. 5 (Dlgs 33/2013)

2. Allo scopo di favorire **forme diffuse di controllo** sul perseguimento delle **funzioni** istituzionali e sull'utilizzo delle **risorse** pubbliche e di promuovere la **partecipazione** al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, **ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione** ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Obbligo

Non obbligo

Accesso civico

```
graph LR; A[Obbligo] -.-> C[Accesso civico]; B[Non obbligo] -.-> C;
```

Disposizioni comuni

Art. 5 (Dlgs 33/2013)

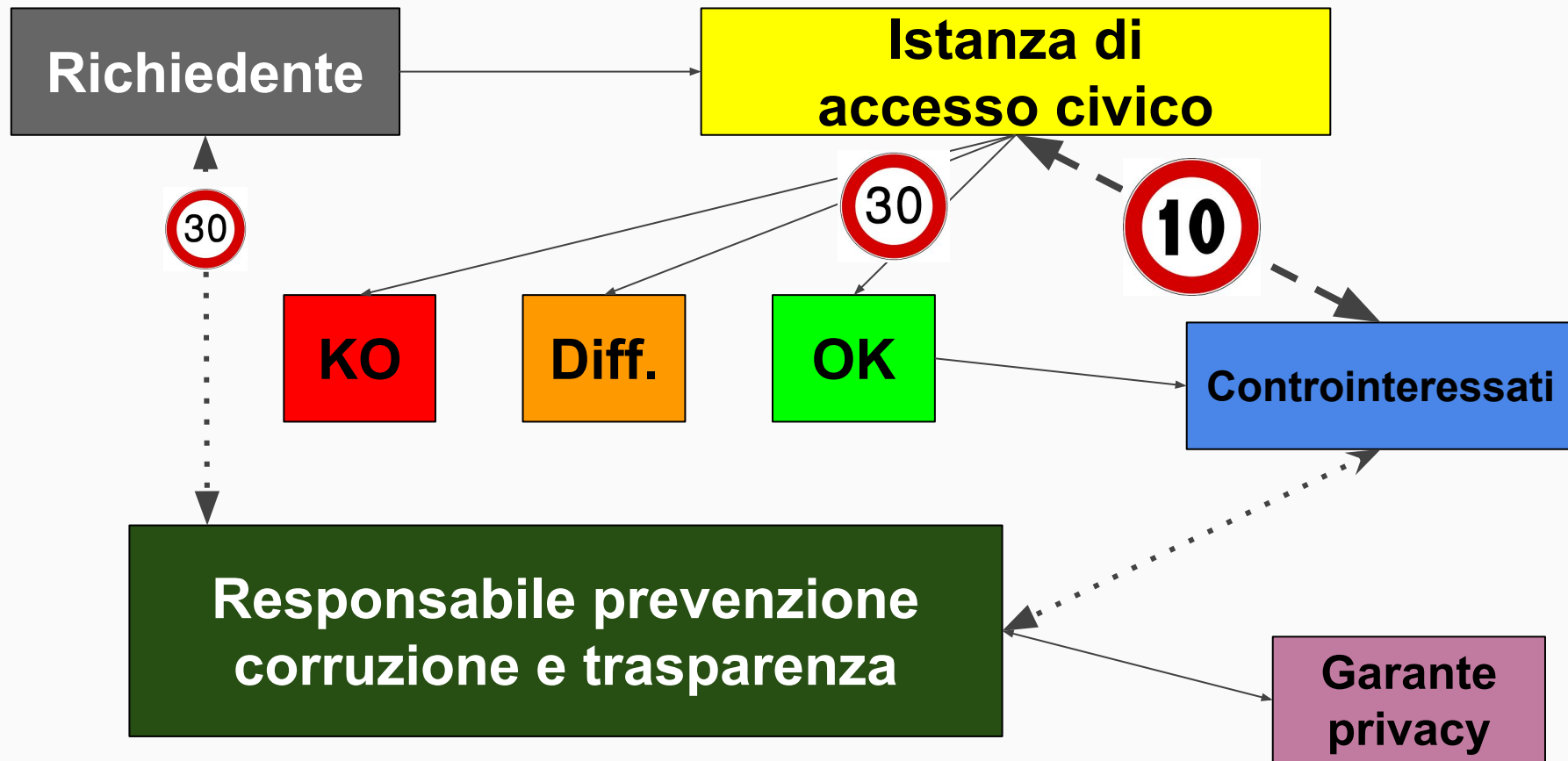
3. L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 **non è sottoposto ad alcuna limitazione** quanto alla legittimazione **sogettiva** del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e **non richiede motivazione**. L'istanza può essere trasmessa **per via telematica** secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 , e successive modificazioni, ed è presentata **alternativamente** ad uno dei seguenti **uffici**:

- a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) all'Ufficio relazioni con il pubblico;
- c) ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- d) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.

Art. 5 (Dlgs 33/2013)

4. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è **gratuito**, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.
5. Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua **soggetti controinteressati**, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante
6. Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di **trenta giorni** dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

Accesso civico generalizzato



Art. 5-bis (Dlgs 33/2013)

**Istanza di
accesso
civico**



```
graph LR; A[Istanza di accesso civico] --> B[Accesso (integrale)]; A --> C[Accesso (parziale)]; A --> D[Differimento]; A --> E[Rigetto];
```

Accesso (integrale)

Accesso (parziale)

Differimento

Rigetto

Art. 5-bis (Dlgs 33/2013)

1. L'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, è **rifiutato** se il diniego è necessario per evitare un **pregiudizio concreto** alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- a) la **sicurezza pubblica e l'ordine pubblico**;
- b) la sicurezza nazionale;
- c) la difesa e le questioni militari;
- d) le relazioni internazionali;
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f) la conduzione di **indagini sui reati e il loro perseguimento**;

Art. 5-bis (Dlgs 33/2013)

2. L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì **rifiutato** se il diniego è necessario per evitare un **pregiudizio concreto** alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- a) la **protezione dei dati personali**, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la **libertà e la segretezza della corrispondenza**;
- c) gli **interessi economici e commerciali** di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Art. 5-bis (Dlgs 33/2013)

3. Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è **escluso** nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'**articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990**.

1. Il diritto di accesso è escluso:

- a) per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, e successive modificazioni, e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge, dal regolamento governativo di cui al comma 6 e dalle pubbliche amministrazioni ai sensi del comma 2 del presente articolo;
- b) nei **procedimenti tributari**, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano;
- c) nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione **diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione**, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione;
- d) nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere **psicoattitudinale** relativi a terzi.

Art. 5-bis (Dlgs 33/2013)

4. Restano **fermi gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente**. Se i limiti di cui ai commi 1 e 2 riguardano soltanto **alcuni dati o alcune parti del documento richiesto**, deve essere consentito l'accesso agli altri dati o alle altre parti.

[ACCESSO PARZIALE - DINIEGO PARZIALE]

5. I limiti di cui ai commi 1 e 2 si applicano unicamente **per il periodo nel quale la protezione è giustificata** in relazione alla natura del dato. L'accesso civico non può essere negato ove, per la tutela degli interessi di cui ai commi 1 e 2, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

[DIFFERIMENTO]

Art. 5-bis (Dlgs 33/2013)

6. Ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui al presente articolo, l'Autorità nazionale anticorruzione, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 , adotta **linee guida recanti indicazioni operative**.



**GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI**

Adotta

LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013

Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*».

Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016

Accesso GDPR

Accessi speciali

Dlgs 267/2000

Art. 6. Statuti comunali e provinciali

1. I comuni e le province adottano il proprio statuto.
2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, **dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi**, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.

Dlgs 267/2000

Art. 10. Diritto di accesso e di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale e provinciale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco o del presidente della provincia che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.
2. Il regolamento assicura ai cittadini, singoli e associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi e disciplina il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi; individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti; detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino; assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione.
3. Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione, gli enti locali assicurano l'accesso alle strutture ed ai servizi agli enti, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni.

Dlgs 267/2000

Art. 43. Diritti dei consiglieri

1. I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio. Hanno inoltre il diritto di chiedere la convocazione del consiglio secondo le modalità dettate dall'articolo 39, comma 2 e di presentare interrogazioni e mozioni.
- 2. I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente, del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.**
3. Il sindaco o il presidente della provincia o gli assessori da essi delegati rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare.
4. Lo statuto stabilisce i casi di decadenza per la mancata partecipazione alle sedute e le relative procedure, garantendo il diritto del consigliere a far valere le cause giustificative.

Dlgs 267/2000

Art. 239. Funzioni dell'organo di revisione

2. Al fine di garantire l'adempimento delle funzioni di cui al precedente comma, l'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente e può partecipare all'assemblea dell'organo consiliare per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione. Può altresì partecipare alle altre assemblee dell'organo consiliare e, se previsto dallo statuto dell'ente, alle riunioni dell'organo esecutivo. Per consentire la partecipazione alle predette assemblee all'organo di revisione sono comunicati i relativi ordini del giorno. Inoltre all'organo di revisione sono trasmessi:

Dlgs 267/2000

Art. 253. Poteri organizzatori

1. L'organo straordinario di liquidazione ha potere di accesso a tutti gli atti dell'ente locale, può utilizzare il personale ed i mezzi operativi dell'ente locale ed emanare direttive burocratiche.

Accesso e appalti

Cons. Stato (Ad. Plen.), 02/04/2020, n. 10

In presenza di una istanza di accesso ai documenti espressamente motivata con esclusivo riferimento alla disciplina generale della L. n. 241/1990, o ai suoi elementi sostanziali, la pubblica amministrazione, una volta accertata la carenza del necessario presupposto legittimante della titolarità di un interesse differenziato in capo al richiedente, ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. b), della L. n. 241/1990, **non può esaminare la richiesta di accesso civico generalizzato, a meno che non sia accertato che l'interessato abbia inteso richiedere, al di là del mero riferimento alla L. n. 241/1990, anche l'accesso civico generalizzato** e non abbia inteso limitare il proprio interesse ostensivo al solo accesso documentale, uti singulus.

L'accesso civico generalizzato - fermi restando i divieti temporanei e/o assoluti sanciti dall'art. 53, D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 - **trova applicazione in materia di appalti**, ivi compresi gli atti inerenti alla fase esecutiva del contratto, non ostandovi l'art. 5-bis, D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, ferma restando la necessità di attenta ponderazione e bilanciamento tra l'interesse alla trasparenza della P.A. e l'interesse alla riservatezza.

Cons. Stato (Ad. Plen.), 02/04/2020, n. 10

E' ammissibile il concorso degli accessi agli atti: il solo riferimento dell'istanza ai soli presupposti dell'accesso documentale non preclude alla pubblica amministrazione di esaminare l'istanza anche sotto il profilo dell'accesso civico generalizzato, laddove l'istanza contenga sostanzialmente tutti gli elementi utili a vagliarne l'accoglimento sotto il profilo "civico", salvo che il privato abbia inteso espressamente far valere e limitare il proprio interesse ostensivo solo all'uno o all'altro aspetto.

La disciplina dell'accesso civico generalizzato è **applicabile anche agli atti delle procedure di gara e, in particolare, alla documentazione concernente l'esecuzione dei contratti pubblici**, fatti salvi i divieti temporanei o assoluti previsti dal Codice dei contratti pubblici (art. 53, D.Lgs. n. 50 del 2016). Non osta in tal senso l'eccezione dell'art. 5-bis, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, il quale non può essere interpretato nel senso di esentare in toto la materia dei contratti pubblici dall'applicazione dell'accesso civico generalizzato, ferma restando la necessaria verifica della compatibilità anche di tale istituto con le eccezioni relative di cui all'art. 5-bis, comma 1 e 2, a tutela degli interessilimite.

Cons. Stato (Ad. Plen.), 02/04/2020, n. 10

La pubblica amministrazione ha il potere-dovere di esaminare l'istanza di accesso agli atti e ai documenti pubblici, formulata in modo generico o cumulativo dal richiedente senza riferimento ad una specifica disciplina, anche alla stregua della disciplina dell'accesso civico generalizzato, a meno che l'interessato non abbia inteso fare esclusivo, inequivocabile, riferimento alla disciplina dell'accesso documentale, nel qual caso essa dovrà esaminare l'istanza solo con specifico riferimento ai profili della l. n. 241 del 1990, senza che il giudice amministrativo, adito ai sensi dell'art. 116 c.p.a., possa mutare il titolo dell'accesso, definito dall'originaria istanza e dal conseguente diniego adottato dalla pubblica amministrazione all'esito del procedimento. (Conferma, con diversa motivazione, T.A.R. Toscana, sez. III 17 aprile 2019, n. 577.)

PIAO

Visto l'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80,

«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»,

D.M. 30 giugno 2022, n. 132.

Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione.

DECRETO 30 giugno 2022, n. 132

1. Il Piano integrato di attività e organizzazione contiene la scheda anagrafica dell'amministrazione ed è suddiviso nelle sezioni di cui agli articoli 3, 4 e 5. Le sezioni sono a loro volta ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali. Ciascuna sezione del piano integrato di attività e organizzazione deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate, secondo quanto stabilito dal presente decreto, per il periodo di applicazione del Piano stesso, con particolare riferimento, ove ve ne sia necessità, alla fissazione di obiettivi temporali intermedi.

Art. 3. Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione

1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:

- a) Valore pubblico
- b) Performance
- c) Rischi corruttivi e trasparenza:

Art. 4. Sezione Organizzazione e Capitale umano

1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:

a) Struttura organizzativa

b) Organizzazione del lavoro agile

c) Piano triennale dei fabbisogni di personale

Art. 5. Sezione Monitoraggio

1. La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

PIANI assorbiti dal PIAO

- a) **Piano dei fabbisogni di personale**, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- b) **Piano delle azioni concrete**, di cui all'art. 60 bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- c) **Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali**, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- d) **Piano della performance**, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1 ter del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- e) **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- f) **Piano organizzativo del lavoro agile**, di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- g) **Piano di azioni positive**, di cui all'art. 48, comma 1, del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

Novita'

Piani triennali di Prevenzione della Corruzione Disponibili i moduli online semplificati

Data:

23 luglio 2021

È disponibile online sul sito Anac la piattaforma di acquisizione dei dati per i Piani triennali di Prevenzione della Corruzione 2021-23. I Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) possono accedere al link [Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza](#) per inserire tutti i dati.

L'acquisizione dei dati avviene esclusivamente tramite la compilazione dei moduli predisposti dall'Autorità. Per questo non è richiesto il caricamento sulla piattaforma PTPCT, l'invio o la comunicazione ad ANAC di alcun documento predisposto dalle amministrazioni/enti.

Rimane in vigore l'obbligo di pubblicazione dei Piani sul proprio sito istituzionale.

L'Anac punta sulla trasparenza - La lotta alla corruzione passa dalla digitalizzazione

Data:

14 giugno 2021

L'Anac punta sulla trasparenza - La lotta alla corruzione passa dalla digitalizzazione

Intervista su Italia Oggi - 14 giugno 2021 - Il presidente Busia spiega gli effetti del dl Semplificazioni sul ruolo dell'Autorità

«Vogliamo promuovere la digitalizzazione dei contratti, dalla programmazione fino al pagamento dell'ultimo euro: questo rende le procedure più veloci, più trasparenti e aumenta anche la sana competizione fra le imprese, consentendo di premiare quelle migliori ed evitando anche che si inseriscano nelle gare quelle che hanno contatti con la criminalità organizzata»

di Roxi Tomasicchio

Trasparenza e anticorruzione L'Anac semplifica gli adempimenti per ordini e collegi professionali

Data:

03 agosto 2021

Trasparenza e anticorruzione

L'Anac semplifica gli adempimenti per ordini e collegi professionali

Semplificazioni in vista per ordini e collegi professionali. L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato una delibera – che diventerà operativa a settembre, concluso un periodo di consultazione – la quale prevede l'eliminazione di obblighi di pubblicazione e aggiornamento di vari documenti previsti dal Dlgs 33/2013. Alcuni di questi saranno immediati, altri scatteranno a seguito di un confronto con gli ordini e i collegi professionali.

Le semplificazioni sono state elaborate tenendo conto di alcuni principi: compatibilità, ovvero definizione degli obblighi in considerazione dei tratti distintivi che caratterizzano la struttura e le attività svolte dagli ordini e dai collegi professionali; riduzione sia degli oneri connessi ai tempi di aggiornamento che degli obblighi di pubblicazione per gli ordini e i collegi territoriali; riformulazione dei contenuti di alcuni dati da pubblicare; conservazione degli obblighi del d.lgs. 33/2013 assistiti da vincoli specificatamente previsti dal legislatore (sanzioni specifiche o condizioni legali di efficacia).

Nasce Smart@nac, la guida che agevola la consultazione delle attività dell'Autorità

Data:

16 settembre 2020

Smart@nac è una guida ideata e costruita allo scopo di fornire all'utente un agile strumento per conoscere meglio le funzioni dell'Autorità.

All'interno della guida si potranno consultare tutte le informazioni relative alla mission e alle competenze dell'Anac in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e contratti pubblici, nonché alla rete di rapporti tra l'Autorità e le istituzioni internazionali, il Governo e il Parlamento, i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione.

La guida è articolata in 24 schede che descrivono in maniera sintetica le attività dell'ANAC nell'ambito delle macro-aree di competenze (anticorruzione, trasparenza, contratti pubblici).

In ogni scheda sono riportati i link alla normativa di riferimento e ai regolamenti dell'Autorità. È possibile, grazie alle qrcode presenti, accedere alla documentazione disponibile (regolamenti, protocolli d'intesa, comunicati del Presidente) direttamente da smartphone attraverso l'utilizzo di un'apposita App.

Per ciascuna sezione tematica (anticorruzione, trasparenza, contratti pubblici), è possibile accedere a tutte le informazioni riguardanti le attività di regolazione, vigilanza e monitoraggio.

Al via il 30 settembre il primo ciclo di formazione online per i RPCT

Data:

21 settembre 2021

La tecnologia è oggi uno degli strumenti fondamentali per supportare una cultura del lavoro che metta al centro la **crescita professionale**, nonché **la condivisione delle competenze**, rimuovendo barriere comunicative, ottimizzando l'efficienza del trasferimento delle conoscenze e stimolando la formazione delle reti di professionisti.

Digitalizzazione, trasformazione tecnologica e crisi pandemica stanno giocando un ruolo chiave in questa sfida al cambiamento, in cui tutti siamo chiamati ad avere un ruolo e a metterci in gioco.

Le frecce al nostro arco sono due: da un lato, **la formazione continua**, che dovrà essere sempre più integrata e personalizzata, dall'altro, le nuove opportunità di **dialogo, confronto e networking** che sono oggi rese possibili dagli strumenti digitali.

È questa la visione alla base del **primo ciclo di eventi di formazione online** che ANAC propone a tutti i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, **a partire dal 30 settembre fino alla fine di dicembre**. Si tratta di un calendario di eventi online strutturato in quattro moduli per un totale di dodici appuntamenti, che toccherà argomenti di grande interesse per i Responsabili: il quadro normativo del PTPC, le misure generali, la piattaforma di acquisizione dei piani, il whistleblowing.

Trasparenza e Ordini professionali: webinar di confronto pubblico

Data:

07 settembre 2021

Giovedì 9 settembre, dalle ore 10 alle 12, si terrà un webinar gratuito organizzato da lentepubblica.it (quotidiano partecipativo della Pubblica Amministrazione), di confronto e discussione sulle proposte di Anac per la semplificazione dell'applicazione della normativa agli ordini e collegi professionali.

Ai lavori prenderanno parte i consiglieri Anac Luca Forteleoni e Paolo Giacomazzo, coordinatori del gruppo di lavoro per la semplificazione che ha portato ad una apposita delibera dell'Autorità Anticorruzione approvata nel luglio scorso. Il webinar, che vedrà la partecipazione del professor Santo Fabiano, esperto di trasparenza amministrativa, e Francesco Ruta, esperto di sistemi informativi applicati alla trasparenza amministrativa, si pone l'obiettivo di agevolare il dialogo tra gli ordini e collegi professionali e l'Anac per individuare potenziali soluzioni condivise.

Entro il prossimo 13 settembre chiunque fosse direttamente interessato può inoltrare ad Anac delle proposte al riguardo, impiegando la specifica modulistica. Il dibattito del 9 settembre, coordinato da Giusy Pappalardo, vedrà a confronto vari rappresentanti degli ordini e collegi professionali nazionali e territoriali.

Whistleblowing, Ecco Le nuove linee guida

Data:

25 giugno 2021

Il Consiglio di ANAC ha approvato lo Schema di linee guida per il whistleblowing. Lo scopo è di fornire indicazioni sull'applicazione della legge 179/2017. Le linee guida sono rivolte alle pubbliche amministrazioni e agli altri enti indicati dalla legge tenuti a prevedere misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite, nonché ai potenziali segnalanti. Nella predisposizione delle linee guida l'Autorità ha considerato i principi espressi in sede europea dalla Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019.

Le Linee guida sono suddivise in tre parti. **Una prima parte** dà conto dei principali cambiamenti intervenuti sull'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, con riferimento sia ai soggetti (pubbliche amministrazioni e altri enti) tenuti a dare attuazione alla normativa, sia ai soggetti – i segnalanti - beneficiari del regime di tutela. Si forniscono anche indicazioni sulle caratteristiche e sull'oggetto della segnalazione, sulle modalità e i tempi di tutela, nonché sulle condizioni che impediscono di beneficiare della stessa.

Relazione annuale al Parlamento

Data:

11 giugno 2021

Il 18 giugno alla Camera la presentazione della Relazione annuale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Il Presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, presenterà il 18 giugno 2021 alle ore 11.00 presso la Camera dei Deputati la Relazione sull'attività svolta dall'Autorità nel corso del 2020 .

Sarà possibile seguire l'evento tramite la diretta di Rai - TG 3, in streaming dalla WebTv della Camera dei Deputati (webtv.camera.it) e dal sito Anac.

La Presentazione e la Relazione saranno pubblicate nel sito internet dell'Autorità.

Project financing e trasparenza

Data:

28 aprile 2021

Le pubbliche amministrazioni sono tenute a concludere i procedimenti di valutazione di fattibilità delle proposte di project financing a iniziativa privata presentate dagli operatori economici (art. 183, comma 15, d.lgs. 50/2016), mediante l'adozione di un provvedimento amministrativo espresso e motivato (ai sensi della legge 241/1990), sia nei casi sia di valutazione positiva che negativa. E' questa la principale indicazione che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, alla luce della giurisprudenza, fornisce alle stazioni appaltanti con una delibera di carattere generale.

L'atto dell'Anac, deliberato dal Consiglio dell'Autorità il 21 aprile scorso, è stato adottato a seguito di una segnalazione sulla mancata trasparenza dell'azione amministrativa di una ASL sugli esiti delle proposte degli operatori economici per la realizzazione dei lavori di nuova costruzione di un ospedale.

L'Autorità interviene anche sugli obblighi di trasparenza chiarendo che poiché a legislazione vigente non sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione degli atti citati, ritiene importante che ne sia garantita la pubblicazione come 'dati ulteriori' nella sezione 'amministrazione trasparente' dei siti web istituzionali (art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013).

Al via il 30 settembre il primo ciclo di formazione online per i RPCT

La tecnologia è oggi uno degli strumenti fondamentali per supportare una cultura del lavoro che metta al centro la **crescita professionale**, nonché **la condivisione delle competenze**, rimuovendo barriere comunicative, ottimizzando l'efficienza del trasferimento delle conoscenze e stimolando la formazione delle reti di professionisti.

Digitalizzazione, trasformazione tecnologica e crisi pandemica stanno giocando un ruolo chiave in questa sfida al cambiamento, in cui tutti siamo chiamati ad avere un ruolo e a metterci in gioco.

Le frecce al nostro arco sono due: da un lato, **la formazione continua**, che dovrà essere sempre più integrata e personalizzata, dall'altro, le nuove opportunità di **dialogo, confronto e networking** che sono oggi rese possibili dagli strumenti digitali.

È questa la visione alla base del **primo ciclo di eventi di formazione online** che ANAC propone a tutti i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, **a partire dal 30 settembre fino alla fine di dicembre**. Si tratta di un calendario di eventi online strutturato in quattro moduli per un totale di dodici appuntamenti, che toccherà argomenti di grande interesse per i Responsabili: il quadro normativo del PTPC, le misure generali, la piattaforma di acquisizione dei piani, il whistleblowing.



“Contatti ...”

<https://www.youtube.com/user/simonechiarelli>

<https://www.facebook.com/simonechiarelli.pagina>

Cell. 3337663638



Simone Chiarelli